Anno VIII — (Abbonamento postale) — Mercordì 24 settembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 229

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla **Patria del Friuli** *pel quarto trimestre 1884.*

La Direzione rende grazie a que' Municipj ed a parecchi comprovinciali che annuirono, in questi ultimi giorni, ad inscriversi tra i Soci.

A tante prove di cortese benevolenza si corrisponderà con nuove cure per dare ognor più alla **Patria del Friuli** *la massima varietà di collaborazione ed insieme unità di concetto.*

Per l'appendice, dopo i Romanzi di Corte, è pronto per la stampa il già promesso Bozzetto della nostra collaboratrice che usa segnare i suoi lavori letterari col nome di Nebbia.

Curiosità elettorali

Tanto per variare la nota, dacchè del Cholera ormai ne abbiamo di troppo, ci piace annotare l'esito dell'elezione di domenica nel Collegio di Grossetto (Toscana).

Un telegramma, di lunedì lo riferiva con queste parole: « Castellazzo *radicale* voti 1964, Valle *monarchico* 1707, Andreini *monarchico* 1088, Barabino *ministeriale* 1014, Valentini *monarchico* 559. » Dunque quei di Grosseto avevano la bellezza di cinque Candidati!

Questa si ch'è una curiosità, anzi singolarità od eccentricità elettorale!

I cinque Candidati, non li conosciamo nemmeno di nome, meno forse il primo che potrebbe benissimo essere il noto Democratico di Roma. E se nel telegramma gli appellativi dati a ciascheduno non sono sbagliati, avressimo con minor numero di suffragj quello ch'è designato per *ministeriale*, e tre *monarchici* di figliazione progressista, ovvero usciti dal grembo della vecchia Destra.

Questa abbondanza di Candidati nel Collegio di Grossetto esprime la confusione veramente babelica dei Partiti. E se in altre prossime elezioni si avesse a riprodurre, dovremmo dire che, circa all'educazione civile, piuttostochè guadagnare si perde ogni giorno più.

Possibile che i liberali del Collegio di Grossetto non abbiano trovato il modo di concentrare i suffragj su un Candidato che non appartenesse alla Sinistra faziosa? Possibile che le piccole ambizioni abbiano contribuito ad un esito così disforme dal pensiero e dagli scopi della Maggioranza? E come si dirà logicamente che oggi il Collegio di Grossetto sia rappresentato secondo la legge della Maggioranza, se di confronto all'eletto che riunì 1964 voti ne stanno contro 4360? E dire che sarebbe stato sufficiente a vincere che uno o l'altro dei tre Competitori che vengono dopo, avesse pregato i propri amici a cedere ad una assoluta convenienza, ad una giusta ragione politica?

Sia il Castellazzo riuscito a Grossetto l'autore del *Tito Vezio*, od altri, la sua professione di fede *democratica*, secondo il senso che a questa parola dànno Bertani, Cavallotti e Maffi, imponeva ai liberali, rispettosi verso la Costituzione monarchica dello Stato, l'obbligo di unirsi nella scelta d'un Candidato da opporgli. Ma la dispersione de' loro voti su quattro Candidati è proprio il colmo della negligenza ovvero dell'ostinatezza elettorale!

E adesso che diranno gli organi del Radicalismo? Malgrado l'eloquenza delle cifre, cioè che i 4360 voti contrarii tolgono valore morale ai voti 1964 conseguiti dal Castellazzo, gli organi del Radicalismo si vanteranno del conseguito trionfo! E diranno che la Democrazia Maremmana ed Amiatina ha data una severa lezione al Governo, al *trasformismo*, ed a tutti gli Elettori dei Collegj d'Italia! E si dirà che la Democrazia ha trionfato di tutti gli artifizi indegni, di tutte le corruzioni, di tutte le minaccie, con cui il Governo era sceso nella lizza!

Ma a chi la darete voi ad intendere, o signori? Con quattro Candidati monarchici, ciaschedun de' quali contava buon numero di aderenti, il Governo non seppe vincere a Grosseto? Ebbene, siate onesti e confessatelo; se un Candidato monarchico non vinse, vuol dire che il Governo lasciò liberi gli Elettori, e troppo liberi, quando pur ad esso doveva interessare che fossero salvati i principj!

Così, e non altrimenti, può spiegarsi l'elezione di domenica. Almeno così, e non in altro modo, è dato a noi di spiegarla, a noi che non conosciamo i Candidati ed i particolari della lotta.

Come dicemmo altre volte, uno di più o di meno sui banchi della Sinistra estrema, non influirà mai sulla vita della Camera. Sieno i Radicali trenta, o cinquanta, non c'è ragion di temerli di confronto alla presente Maggioranza. Bensì quanto accadde nel Collegio di Grossetto è da deplorarsi quale indizio di confusione, di idee e di smodate o puerili ambizioni cui si postergono le convenienze e le aspirazioni della stessa Parte politica, alla quale dicesi di appartenere.

Trieste benefica.

I giornali triestini ci giungono con belle descrizioni della festa che, auspice l'*Unione Ginnastica triestina*, si tenne nella Palestra dell'Unione stessa la sera del 22 corr., a beneficio dei poveri di Napoli. A migliaia accorsero i cittadini, con a capo il Podestà, a portare il loro obolo nell'urna della carità.

L'incasso totale approssimativo ammonta all'egregia somma di lire italiane 5000.

Riproduciamo i bei versi di Cesare Rossi, che le signorine presentavano su elegante cartoncino agli intervenuti alla festa.

Charitas.

Ella non viene tra le rosse folgori
Ad asservir le genti in tirannia
Dove le gioie umane ammutolirono
Dove la bella libertà morìa;
Ella non vien superba di minaccia,
Corruscante d'un nimbo menzogner,
Non porta lo squallor sulla sua traccia
Non porta ceppi al corpo od al pensier.
Ella vien tutta mite in mezzo a gli uomini
Ne la rie settimane de la morte,
E a i miseri che a lei le braccia tendono
Del suo tempio sublime apre le porte:
Ivi l'angoscia si tramuta in calma
E al nappo de l'oblio beve il dolor,
Ivi la pace riconforta l'alma
E le infonde novello alto vigor.
O bianca dea, cui le pupille roride
Sorridon, verecondè di dolcezza,
Vieni radiosa in questo fosco vespero,
Col tuo sorriso, con la tua carezza;
Tu sei la speme, quando il core è muto,
Tu rinfranchi la fè ne l'avvenir:
Bacio di donna che non va perduto,
Forza d'amore che non può morir.

La colletta dell'*Indipendente* ha fruttato, pello stesso scopo, lire italiane 2660.50, più fiorini 304.67 1|2.

Una Società d'Assicurazione condannata

Innanzi alla nona Camera di polizia correzionale del Tribunale della Senna, è terminato il processo contro la Società anonima di assicurazioni *Le Zodiaque*.

Questa compagnia era imputata di avere, con inventari fraudolenti, ripartito tra gli azionisti, dividenti fittizi; inoltre di avere emesso altre azioni contrariamente al prescritto dello Statuto.

Gli accusati erano parecchi, ma, i principali erano i deputati intransigenti Maurius Poulet e Bouchet.

Il Tribunale ha pronunciato il fallimento della Società, e ha condannato Bouchet a otto mesi di carcere e 10,000 franchi di multa e Poulet a cinque mesi di carcere e 5000 franchi di multa.

Il cadavere trovato galleggiante nei pressi di S. Bortolo, a Trieste (vedi numero nostro di ieri), fu riconosciuto appartenere al proprietario del trabaccolo a. u. *S. Giorgio* che, dieci giorni fa, era venuto a collisione col piroscafo italiano *Calabria*.

La scrupolosa osservanza dei trattati internazionali.

Si legge nel giornale: L'*Adriatico* del 21 settembre u. s., il seguente cenno:

« Il *Semaphore* di Marsiglia, occupandosi del rinnovato capitolato di Appalto della Società francese per la fabbricazione dei fiammiferi — che è in Francia monopolio governativo — accenna all'art. 8 di quel capitolato pel quale si imporrebbe a quella Società l'obbligo di non servirsi che di operai francesi.

« Questa clausola è in perfetta contraddizione con gli accordi tuttora vigenti tra l'Italia e la Francia. »

È vero: i pattuiti accordi col Governo francese assicurano agli operai italiani in Francia la perfetta parità di trattamento cogli operai indigeni e la clausola che recentemente fu inserta nel succitato capitolato di Appalto, offende direttamente il diritto riconosciuto degli operai italiani che trovansi sul territorio francese.

È vero ancora: questa clausola, che dalla natura del contratto si riconosce approvata dal Governo francese, impone una misura contraria ad un patto internazionale e che quindi dà diritto alla parte lesa per lo meno di ritenere sciolto il trattato a cui una delle parti viene meno, od anche, a prender legittima misura di rappresaglia.

Ma non è quello, che oggi viene leso dal Governo francese, il solo trattato internazionale che noi abbiamo stipulato colla vicina Repubblica; molti altri e di maggiore importanza sono i patti che noi concludemmo con essa.

Ora, li abbiamo noi tutti e sempre rispettati? Mettiamoci una mano sulla coscienza, e dopo fatto uno scrupoloso esame della nostra condotta in materia di jure internazionale, giudichiamo se è oggi il caso di lagnarci o di prender rappresaglie.

Ricordo un fatto.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha pubblicato il 22 settembre 1883 (strana coincidenza di date!) un decreto, datato dal 12 agosto, dove è detto che « le riserve metalliche delle Banche di emissione dovranno essere costituite per due terzi almeno in moneta metallica legale d'oro e per un terzo e non più in moneta legale di argento. »

Questo decreto istituiva, a detrimento delle monete di argento e in favore di quelle d'oro, una preferenza che è in flagrante opposizione colla Legislazione monetaria italiana e colla Convenzione internazionale detta *L'Unione latina*.

In virtù delle leggi italiane, i pezzi d'argento hanno corso obbligatorio, corso forzato, senza limite di somma, nè più, nè meno che i pezzi di oro.

Io sono banchiere — solo per un momento — ho sottoscritto delle lettere di cambio per un milione di lire. Scontate da una Banca di emissione, queste lettere di cambio vengono a scadere e mi sono presentate pel pagamento. Io ho il diritto assoluto di pagarle in pezzi di argento da 5 lire. Ma ora accade che ricevendo il milione così composto, le riserve metalliche della Banca di emissione verrebbero a contenere meno di 2|3 in pezzi di oro e più di 1|3 in pezzi di argento. Che farà questa Banca? Esigerà ch'io paghi i 2|3 di milioni in pezzi d'oro? È illegale. Rifiuterà il pagamento fatto in pezzi di argento? È impossibile.

Questo per l'interno, e la Francia non avrebbe nulla a vedere in tutto ciò se non fosse legata all'Italia con una Convenzione sottoscritta il 5 novembre 1878, in continuazione a quella del 1865.

In forza di questa Convenzione i Governi contraenti — c'era anche il Belgio, ch'ora è inutile ricordare — dovevano ricevere nelle loro casse pubbliche, senza limite di somma, i pezzi da 5 franchi in argento, come pure i pezzi d'oro.

La Banca di Francia, non essendo cassa pubblica, aveva rifiutato di ricevere i pezzi da cinque franchi di corso italiano. Ma, in seguito alle vive istanze del nostro Governo, la Banca di Francia — come pure quella del Belgio — si impegnò di accettare questi pezzi senza restrizione alcuna; essa li ha sempre accettati e ancor oggi li accetta.

Ciò nondimeno l'impegno così preso dalla Banca di Francia è stato condizionato. Fu stipulato che se l'Italia avesse a sopprimere il corso legale dei pezzi di argento francesi, senza sostituirvi degli impegni analoghi a quelli che prendeva la Banca di Francia per assicurare reciprocamente il corso effettivo delle monete di pagamento nell'Unione, la Banca si sarebbe creduta disobbligata e avrebbe rifiutate le monete italiane.

Il Governo italiano non ha soppresso il corso legale dei pezzi francesi, — nè di quelli del Belgio, a cui pure si applica tutto il ragionamento, che per lo scopo nostro limitiamo alla Francia — ma col decreto con cui prescriveva che le riserve metalliche delle Banche di emissione dovevano essere costituite per due terzi almeno in ispecie di oro, metteva ostacolo al libero impiego del numerario di argento. Per conseguenza la Banca di Francia poteva considerarsi come sciolta, rifiutare i pezzi italiani fino a che il decreto reale concernente le riserve metalliche restava in vigore, e prendere quelle misure difensive che essa avesse creduto opportune.

Prima adunque di emanare questo decreto antimonetario, il Governo avrebbe fatto bene — ci sembra — a discutere la materia coi suoi confederati della Unione latina. Anzi avrebbe dovuto farlo ed emanando questo decreto, il nostro Governo ha leso le Convenzioni internazionali, è mancato ai patti della Lega latina,

---

25 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

V.

Una "signora di mondo,

(seguito).

Se il padre suo vinceva la lite, restava bensì Angelo sempre l'erede principale ed aveva diritto al castello avito e ad una rendita considerevole; ma gli importanti beni allodiali, dei cui frutti viveva egli da un decennio splendida vita e da principe, sarebbero toccati al giovane fratellastro, e lui, il ricchissimo Angelo di Tondern, sarebbe divenuto oggetto di riso e di scherno pe' suoi amici che talvolta gli mettevan sott'occhio la temuta eventualità...

E gli tornò alla mente allora il suo matrimonio con l'Ernestina.

Ammirava il re la coltura eletta e lo spirito elevato della giovane, ed aveva un'alta opinione del talento di suo padre; s'ella diventava baronessa di Tondern, ecco che per lui, Angelo, aveva una maggior entratura a corte e poteva mettersi a paro colle persone più autorevoli.

Il suo, dunque, più che amor vero, si palesava quale un calcolo minuzioso. Gli si erano affacciate alla mente una quantità di obbiezioni, dipendenti dal suo carattere; ma tutte le aveva combattute e vinte. E quali obbiezioni non vince l'uomo davanti ad una vergine graziosa e bella, il cui braccio seminudo e ben tornito egli ammira; i cui scintillanti occhi egli sente fissati sopra di lui?... Mistero è il cuore umano; uno sguardo di donna, una parola, vi suscitano arcane tempeste.

Pure il barone Angelo tosto si rimise e confessò cinicamente a sè stesso che nella Ernestina — dacchè le ricchezze non trovava — avrebbe egli sposato null'altro che una figura passabile pei ricevimenti e le feste in sua casa — ed accetta al re. Scomparve in lui ben presto adunque lo stupore che dapprima invaso lo avea appena entrato nel grazioso salottino.

Ma la civetteria di quella gentile, riserbavagli altre sorprese. Poichè una movenza di lei piena di grazia diede un'altra positura al braccio ed al corpo, restò il barone Angelo di nuovo affascinato; e le parole mordaci, lo scherzo morivangli sulle labbra, cosa insolita per lui che nel sarcasmo e nella beffa era maestro.

Quel precoce vecchio dal fare beffardo, dall'eterno sorriso schernevole sulle labbra, che derideva ogni patetico sentimento ed ogni aspirazione elevata; quel barone di Tondern che mostrato aveva col fatto di non sentire neanche l'affetto figliale, che si affannava solo per se, vittima del proprio egoismo; quell'istesso uomo non poteva ora staccare lo sguardo dal braccio dell'Ernestina, che poeticamente si disegnava sul rosso cupo del tavolino. Era schiavo di un fascino potente — il fascino della bellezza.

Un vivo rossore gli si diffuse per le pallide guancie — ed abbassò gli occhi. Ma seguendo i disegni fantastici del tappeto, l'occhio suo andò a posarsi sovra un piedino calzato da elegante stivaletto in marocchino scuro — piedino che non istava mai fermo e batteva capricciosamente il suolo.

E adesso — come se i finissimi nervi di quel piccolo piede *sentissero* che lo si ammirava — il piedino si ritrae indietro e lo sguardo del diplomatico segue inquieto il suo movimento e nota cupidamente il disegnarsi delle forme di quella maga sotto la veste attillata e lentamente alza l'occhio fino a mirar la faccia tranquilla, impassibile di Ernestina, su cui brilla appena un sorriso impercettibile e tale che non arriva a offendere l'armonico disegno di quella sua bocca voluttuosa dalle labbra di corallo...

C'era in quel viso grazioso di vergine come un senso di poetica amarezza, che s'insinuava nel cuore di chi per poco fisavala.

— Ebbene, mio caro Tondern? — fu lei che per la prima ruppe il ghiaccio — Cosa vuol dire questo silenzio? Io, sa bene; aspetto ancora da lei... Se ne ricorda?... La famosa spiegazione sull'*amore*.... Ella vorrà confessarlo: è sempre un tema gradito, l'amore, per una ragazza di venticinque anni... Ella tace ancora?... Mi permetta allora di dirle che non è troppo cortese: far aspettare sì a lungo una cosa tanto desiderata! Ed io che salutai con tanto piacere la sua venuta!...

— Forse... perchè lei vorrà mostrarmi la via per giungere a questa spiegazione... — mormorò alquanto impacciato il barone.

— Forse — ripetè la contessa, con sorriso malizioso; e le rosee dita affusolate, ch'essa batteva distrattamente sui bracciuoli del divano, tolse ella di là, sì che il braccio seminudo apparve in tutta la sua abbagliante bellezza.

— Mi sembra come un sacrilegio — riprese il barone, i cui tentativi per parere mordace ed allegro spuntavano contro l'intima commozione da cui si sentiva invaso — Già... un sacrilegio, lo ripeto, il cercare una spiegazione fredda, inadatta, quando e dove sentesi così vicino, così onnipotente il dio...

Per un momento la contessa Ernestina fissò l'occhio suo nero e vivace sull'uomo che gli stava dirimpetto, imbarazzato, smarrito, come uno scolaro che non sappia la lezione.

(continua.)

si è messo in perfetta contraddizione cogli accordi vigenti colla Repubblica francese.

Les représailles seraient possibles et légitimes, ha detto allora il Cernuschi; ma nessuno dei nostri pubblicisti rilevò la flagrante lesione del trattato internazionale in cui incorreva il nostro Governo, anzi la misura anti-monetaria fu lodata, perchè si vide in essa un avviamento a quel regime monetario a tipo unico d'oro, che sta tanto a cuore degli Economisti di Montecitorio, e una accorta barriera alla temuta invasione dell'odiato metallo bianco.

Tutto ciò appartiene al tempo passato, ma vale la pena di ritornarvi su oggi che invece le parti sono invertite. Oggi che siamo noi che ci sentiamo lesi nei nostri interessi, un giornale liberale chiama ostile l'atteggiamento della Francia ed invita solennemente il Governo a richiamare il Gabinetto francese alla alla osservanza dei trattati.

Ma perchè, nel settembre dell'83, si sono dimenticati di osservare quello che loro non sfuggì nel settembre dell'84?

Sarebbe dunque proprio vero quello che fu detto di noi: che mentre il motto della Repubblica Elvetica è — uno per tutti, tutti per uno — il motto del Regno d'Italia sarebbe «tutti per me, io per nessuno?» *A. Bertolini.*

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22.

Complessivamente nel regno **casi nuovi** di malattia **327; morti 222.**

A Napoli, città, 251 casi e 152 morti; nella provincia di Napoli 53 casi e 17 morti. Vengono dopo la provincia di **Genova** con 54 casi (42 alla Spezia) e 12 morti; di Bergamo, **17 casi e 15 morti;** di Cuneo, 16 casi e 6 morti.

A NAPOLI.

Napoli, 23.

Oggi, alle 2 pom., è partita la squadra tosco-lombarda. Il prefetto Sanseverino fu primo all'Albergo dell'Allegria, dove alloggiava la squadra, per salutarne i componenti. Il prefetto ringraziò vivamente l'on. Cavallotti e i suoi compagni; e congedandosi, baciò con effusione il primo e strinse la mano ai secondi.

Alla stazione, gli addii furono commoventi. C'erano il Sindaco Amore, Bovio, Sandonato, Della Rocca, Nicotera, molti rappresentanti degli altri Comitati di soccorso, folla di cittadini. L'on. Cavallotti tenne un breve discorso, applauditissimo. Egli diresse una lettera d'addio al Sindaco.

Della squadra, rimase il volontario Baldassini, infermo: lo assistono i reduci. Cavallotti versò complessivamente quasi diecimila lire.

— L'elenco dei morti notabili si accresce.

È morto il figlio del celebre maestro di musica Petrella, Cerrutti, Lionetti e il barone Francesco Grillo di Reggio Calabria, tutti volontari della Croce Bianca. L'ultimo lascia cinque figli; morì dopo aver passata tutta la notte al cappezzale d'un coleroso. È morto il padre del distinto pubblicista e letterato Di Giacomo, il maggiore contabile Luigi Dei, addetto al distretto militare; all'Ospedale della Maddalena sono morte altre due suore.

— Alla sezione Mercato un popolano si presentò con un neonato in braccio.

«Dov'è la madre? gli chiese il vice-sindaco.

È morta di cholera.

«E il padre?

L'operaio, guardando pietoso l'orfanello, non rispose e abbassò gli occhi commosso. Il padre era ignoto!

Ieri all'alba, tra le cholerose ricoverate nell'ospedale della Maddalena, nacque una bambina di sette mesi.

La madre infelice, una certa Giovanna Simeoni, mise al mondo quel povero essere proprio quando il morbo l'aveva più fieramente colpita e spirò poche ore dopo; la bambina vagiva vivamente e le suore dell'ospedale la curarono finchè si trovò una nutrice per allattarla.

La festa di domenica con la chiusura delle bettole procedette benissimo: il nostro popolino diede prova di grande morigeratezza.

Solo una vecchia settantenne volle onorare la domenica, mangiando una enorme quantità di fichi e d'uva. Essa venne poco dopo colpita dal cholera per via.

Trasportata in sua casa rifiutò ostinatamente qualsiasi medicina urlando contro i medici municipali accorsi.

La sciagurata donna morì poche ore dopo; il suo viso era orribilmente stravolto.

Ieri avvenne a Resina una scena commovente:

Mentre gli eroici garibaldini lavoravano con sublime slancio, vestiti della loro tradizionale camicia rossa, in soccorso dei cholerosi, giunse il cardinale Sanfelice.

Questi vedendo i garibaldini si avvicinò ad essi ed espresse loro la sua grande ammirazione per l'immensa pietà che dimostrano agli infelici, e quindi avanzandosi commosso in mezzo ai volontari, volle stringer la mano a tutti quei valorosi.

A quella vista, il popolo entusiasmato, scoppiò in applausi acclamando i garibaldini e il cardinale.

In un misero tugurio a Resina, stesi nello stesso giaciglio, stavano due poveri bambini attaccati dal terribile morbo.

L'onor. Costa, sapendo che anche la loro mamma, pur essa attaccata dal cholera, era lontana, fece trasportare le creaturine in un luogo più sano.

La sera, il padre di quei bambini tornato a casa mezzo avvinazzato, si coricò sul letto dei figli. Cinque minuti dopo il cholera lo assaliva e lo uccideva. Quasi all'ora istessa moriva la madre di quelli sventurati fanciulli.

— A Soccavo nacque gran subbuglio. Saputosi che in quel villaggio vi era un morto di cholera, scoppiò il fanatismo religioso e nacquero i soliti sospetti da medio evo.

Si portarono in giro santi, madonne, si fecero processioni, si minacciarono le autorità e la forza dovette intervenire. Vi fu conflitto e alcuni rimasero feriti, ma finalmente i carabinieri ristabilirono l'ordine.

Le stesse scene, ma meno violente, avvennero per la stessa causa a Pozzuoli.

Una folla immensa accalcavasi ieri sera attorno ai gradini del palazzo Cariati osservando un giovane elegantemente vestito, che si dibatteva nelle strette del morbo.

Accorsero subito medici e infermieri apportando soccorsi; ma tutto fu inutile. Quell'uomo morì e nessuno seppe dare ragguagli sulla di lui entità.

Ultime notizie.

L'ultimo *Bollettino della stampa*, dalle 4 pom. del 22 alle 4 pom. del 23, reca: Casi 243 — morti 52.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 59.

Scenate strane.

Spezia, 22. Questa sera abbruciossi sulla piazza una figura allegorica rappresentante un vecchio mago con cui si voleva alludere al *mago di Stradella* — portante una fascia sulla quale era scritto cholera.

Il delegato di Pubb. Sic. Righini intervenne, ordinando lo sgombro della piazza e facendo fare degli arresti, benchè la folla fosse del tutto pacifica.

Spezia, 23. Secondo il Bollettino, si sono avuti quaranta casi nelle ultime 12 ore.

Il tempo è tempestoso.

Si parla, deplorando il fatto, di nuovi duelli in vista. Sarebbe corsa una sfida tra il signor Montebruni e il capitano dei carabinieri Silva.

Il colera nel Polesine.

Rovigo, 23. Cinque nuovi casi di colèra vennero denunciati oggi in tutta la Provincia: uno a Polesella, uno a Cavanetta di Po frazione del Comune di Loreo, uno a Porto Tolle seguito da morte e due a Bottrighe.

Dei casi precedenti un colpito a Contarina è guarito ed uno a Villanova Marchesana è morto.

Il prefetto Mattei ha visitato i paesi della provincia infetti dal colèra e vi ha portato dei sussidi.

Da Ferrara si ha notizia che nessun nuovo caso si è verificato.

È morto a Cupparo, frazione del Comune di Cologna, uno dei colpiti nei giorni scorsi.

Un caso sospetto.

Roma, 23. Anche oggi abbiamo avuto un caso sospetto. Un caffettiere di Ceccano sorpreso del male fu portato al lazzaretto.

Notizie varie.

Genova, 23. Tre nuovi casi di cholera; uno degli ammalati venne ricoverato al lazzaretto alla Foce.

In Francia e Spagna.

Parigi, 22. Malgrado nuovi casi isolati a Tolosa ed a Nimes si considera l'epidemia come finita. A Marsiglia, tre morti ieri.

— In Ispagna avvennero una trentina di nuovi decessi per cholera; nel villaggio di Getafe presso Madrid son morti in una famiglia il marito e la moglie lasciando parecchi orfanelli.

— Un telegramma da Hanoi pervenuto al *Times* per la via di Colombo (Ceylan) dice che in quella città verso la metà di agosto infieriva spaventevolmente il cholera, e i soldati cinesi cadevano come mosche.

Un rimedio infallibile contro il colera.

«Ad ottenere questa grazia (lo scongiuro del colera) rivolgiamoci ai nostri Santi Protettori e specialmente alla Vergine Santa Marta, recitando e facendo recitare devotamente alle nostre famiglie, ai nostri compagni, ai nostri dipendenti la breve orazione che alla presente troverete acclusa», così dice una circolare che venne distribuita in Roma.

Alla circolare va unita, infatti, una preghiera stampata sopra un fogliettino di carta abbastanza elegante e che qui riproduciamo testualmente.

Ego sum Martha hospita Christi
Qui confidit in me
A morbo epidemico liberabitur
Quae gratia data est mihi
A Domino Deo nostro.

Io sono Marta albergatrice di Cristo; chi confida in me sarà liberato dal male epidemico; questa grazia mi è stata data da Cristo Signor nostro.

Un Pater, Ave e Gloria.

(Si porti indosso)

Una eccezione obbligatoria.

Il celebre artista drammatico inglese, Foote, viaggiava di questi giorni in una parte dell'Inghilterra occidentale.

Giunto a un villaggio, s'arrestò a una piccola locanda dove pranzò abbondantemente.

Dopo il pranzo, l'oste gli si fece rispettosamente davanti e gli chiese:

— Com'è stato contento il signore?

— Contentissimo — rispose Foote — ho mangiato meglio di qualunque suddito di S. M. Britannica.

— Eccetto il nostro sindaco — osservò l'oste.

— Eccetto nessuno.

— No, scusi... eccetto il sindaco.

— Ma... niente affatto!

Il diverbio si riscaldò al punto, che, finalmente, il locandiere pregò il suo degno avventore di volerlo seguire un momento e lo condusse dal sindaco.

Questi, udito di che si trattasse:

— Mi dispiace, signor Foote — disse solennemente il capo della cittadinanza — ma è uso locale che si faccia sempre eccezione per quanto riguarda il sindaco. Ella vi ha contravvenuto e deve per conseguenza assoggettarsi o alla multa di uno scellino, o a cinque ore di prigionia, a sua scelta.

Naturalmente l'attore scelse la multa.

Ma, pagato ch'ebbe, nell'uscire, disse all'oste:

— Voi, caro mio, siete il più grande cretino che mi conosca.

L'oste fece un movimento.

— Ad eccezione s'intende — soggiunse subito l'attore — del vostro degnissimo signor sindaco.

— Aah! — fece l'oste soddisfatto.

Fallimento e suicidio.

A Bozlar, in Ungheria, il negoziante di frutta Salomone Frank si uccise con un colpo di revolver, dopo essersi dichiarato insolvibile e lasciando un passivo di 150,000 fiorini che interessano le piazze di Vienna e Pest.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. Giunsero col vapore inglese la *Scozia* i cinquecento operai che, partiti tempo fa per l'America, vennero di là respinti per mancanza di lavoro.

Il prefetto ordinò che venisse differito il loro sbarco.

Reggio-Calabria. Un grande incendio si sviluppò nei magazzini del materiale ferroviario. Il danno ascende a 70 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Stampammo l'altro dì che a Lione cresceva l'agitazione degli operai.

La *Stefani* narra, in data 23:

Una riunione di 10,000 operai, telegrafò a Ferry perchè inviti il municipio di Lione ad aprire i promessi cantieri onde dare lavoro agli operai disoccupati. La riunione fu calma. Domani si terrà una nuova riunione per esaminare la risposta del Governo.

E con telegramma da Parigi: Ferry rispose agli operai di Lione che trasmetteva il loro telegramma al ministro dell'interno, l'affare non essendo di sua competenza.

Egitto. Credesi che tutte le potenze, meno l'Inghilterra, protesteranno per la sospensione dei pagamenti.

A quanto si assicura, l'onor. Magliani avrebbe combinato una vantaggiosa operazione con gli istituti di emissione. Questi istituti fornirebbero i 68 milioni dovuti dall'erario alla Regia al 4 e un ottavo per cento col pagamento della ricchezza mobile. L'erario guadagnerebbe in quest'affare un milione.

CRONACA PROVINCIALE

Il Re a Pordenone.

La *Gazzetta di Venezia* annuncia;

L'arrivo del Re a Pordenone seguirà venerdì nelle ore pomeridiane.

Sabato grande rivista con evoluzioni al campo, fatte per reggimenti, per mezzi reggimenti e per squadroni. Alla sera pranzo ufficiale.

Pare accertato che il Re, invece che dai conti Porcia, prenderà alloggio nella palazzina, a breve distanza dalla città, dei signori Amman e Wepfer.

Si sta organizzando una illuminazione della città ed una fiaccolata.

* * *

Da Udine si recheranno ad ossequiare il Re le autorità e le rappresentanze della Provincia e del Comune.

Il Collegio-Convitto. *Cividale, 23 settembre.* Presto si riapriranno le Scuole, e godo di potervi assicurare che la nostra Civica Rappresentanza è fermissima nel dare opera solerte a vantaggio del Collegio-Convitto e della Scuola tecnica.

La apertura del concorso per gli insegnanti fu, più che altro, una formalità, e adesso che vi scrivo, si ha anche la speranza di conservare al Collegio il suo egregio e valente Direttore. Poichè il Ministero ha dimostrato di apprezzare le nobili idee che determinarono tanti sacrifici per parte del Municipio di Cividale, è certo che aderirà a lasciarcelo, conservandogli i diritti acquisiti con la recente sua nomina ad un Istituto governativo.

Pochi Collegj in Italia riuniscono le condizioni di quello di Cividale, specialmente per la salubrità ed amenità del sito. Ormai esso è in reputazione presso le famiglie in Friuli, ed anche al di fuori; quindi io ho fiducia di poter presto annunciarvi che un buon numero di alunni si sarà inscritto pel nuovo anno scolastico, oltre quelli che negli scorsi anni cominciarono qui la loro educazione.

Vi ripeto; l'ottimo Sindaco cav. Cucavaz e tutti i membri della Giunta sono impegnatissimi a sciogliere il problema economico, di conservare un Istituto di cui Cividale si onora senzachè abbia a pesare sul bilancio del Comune.

Riguardo all'aggravio, taluni hanno voluto considerarlo assolutamente, senza mettere sulla bilancia i tanti vantaggi economici indiretti, oltre i vantaggi morali.

Avanti, Friuli! Sulla festa agricola di Spilimbergo per la distribuzione dei premj banditi dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, col concorso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per miglioramenti igienici nelle abitazioni dei contadini, abbiamo ricevuto oggi un'altra breve relazione, in data Spilimbergo, 23.

La sala municipale era graziosamente addobbata; vi assistevano il regio Commissario distrettuale, il regio Pretore, il Sindaco di Spilimbergo, il Giudice conciliatore, la parte eletta delle signore del paese, i soci del Comizio, i premiati, e gran numero di contadini accorsi per la novità della festa.

All'entrata delle rappresentanze, la musica cittadina intuonò l'Inno Nazionale.

Il Presidente disse brevi parole sullo scopo della festa, e presentò il dott. Domenico Moretti, il quale tenne un discorso sulla importanza delle cure igieniche relativamente alla pellagra.

In seguito fu data lettura del verbale della giurìa che conferiva i premî ai contadini meritevoli, i quali alla loro volta si presentarono, tutti lieti, a ricevere dalle mani del Presidente la stabilita ricompensa in cinque scudi d'argento.

Negli intermezzi, la musica rallegrò l'adunanza, e al chiudere della festa corse spontanea l'acclamazione di: *Viva il Re.* Quindi la musica percorse l'intiero paese, il quale in tal guisa prese parte alla sincera e gradita dimostrazione del Comizio, riassunta nel seguente telegramma:

A. S. Eccellenza primo aiutante del Re

Roma.

Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, in occasione dispensa premj, invia saluto di ammirazione al Re che divide i pericoli del suo popolo insegnando a tutti come si ami la patria.

Il Presidente
Valsecchi.

Cronaca del bene. *S. Daniele, 22 settembre.* È da moltissimo tempo che non ricevete mie corrispondenze, per cui è probabile crediate che io mi sia dimenticato di voi, oppure mi ci sia attaccata la pigrizia nell'anima e nel corpo. Nè l'una cosa, nè l'altra; ma piuttosto affari d'ufficio e mancanza eziandio di fatti rilevanti che possano interessare i lettori.

Ora però che mi ci si porge l'occasione, non manco al debito mio, e tanto meno trattandosi di soggetto importantissimo pel mio paese.

Intendo favellare della locale Congregazione di Carità.

Questa istituzione, fondata dal patrio diritto in ogni più piccolo Comune d'Italia ed inteso a cancellare un pò alla volta la traccie della carità medioevale — fomite d'oscurantismo, d'ozio e di corruzione — fino al 1883 qui non esisteva che di nome, perchè priva di qualsiasi mezzo pecuniario.

Fu solo a quest'epoca che il patrio Consiglio pensò ravvivare la Congregazione di Carità — preoccupato certamente del continuo aumento delle domande di sussidio e del poco margine che il Bilancio Comunale offre alla pubblica beneficenza — affidandole l'amministrazione del Legato Peressini del reddito annuo di lire 931.36
e l'assegno Comunale di l. 3000.—

In complesso la somma di l. 3931.36 da erogarsi a favore dei poveri del paese.

Come si vede, i danari di cui dispone la Congregazione di Carità sono inferiori al bisogno; ma conviene avvertire che, la mercè dello zelo del Presidente della medesima sig. Ciconi nob. dott. Francesco, che non manca mai, se si presenta l'occasione, di fare e promuovere collette od altro, quella somma viene annualmente accresciuta.

Ai nobili conati del Presidente e dei Consiglieri, corrisponde la stima e benevolenza dei cittadini, non meno che la cooperazione.

Infatti, conosco varie elargizioni private, di cui qui ne accennerò alcune.

La famiglia Concina, nella circostanza della morte del co. Giacomo, versò la somma di lire 300; colle quali si acquistò una cartella di rendita pubblica.

Una mascherata di beneficenza, fatta lo scorso Carnevale, diede lire 111,20.

Il co. Vito Belgrado donò una somma corrispondente alla spesa del funerale del suo bambino.

Una serata, data dal distinto baritono Delfino Menotti e Savona Pasquale, della signorina Emma Trevisi, dilettante suonatrice di pianoforte, e dal sestetto, diede il ricavato di lire 319.77 netto di spese.

Ora fa pochi giorni, il dott. Valentino Farlatti — interprete dei sentimenti umanitari e gentili della di lui diletta moglie co. Eleonora Pellegrini, testè mancata ai vivi — elargì la somma di lire 100.

Sia lode a tutti questi generosi che concorsero a lenire la miseria dei poveri, che qui pur troppo sono molti, e si abbiano insieme alla soddisfatta coscienza l'ammirazione e la gratitudine dei concittadini; e il loro esempio frutti imitatori.

È bene poi si sappia che la Congregazione di Carità adempie prudentemente e coscienziosamente la sua filantropica missione, erogando sussidi in danaro (da lire 1 a lire 15 al mese) ed in natura convittuaria — col fisso criterio di non favorire mai l'ozio e la pigrizia, ma di sollevare la vera miseria.

Dessa è meritevole d'elogio e della pubblica riconoscenza. Facciamo voti pella sua continua prosperità.

Fra breve vi darò altre notizie.

Fabris Ettore.

Gradimento reale. *Mortegliano, 24 settembre.* È pervenuto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« *Signor Sindaco*

« di MORTEGLIANO.

« S. M. il Re, a cui ho rassegnato il telegramma di V. S., esterna per mio mezzo alla S. V. ed a cotesta Cittadinanza la sua riconoscenza pei sentimenti esternati.

« Il I. aiutante di campo generale

« *Pasi.* »

Tra donne. A Gemona, venute a rissa per futili motivi le nominate Fisigo Anna e Vidoni Maria, la Fisigo lanciò un sasso contro la Vidoni che ne ebbe ammaccata la testa. Per guarirne le vorranno otto giorni almeno. La feritrice fu arrestata.

La moglie del celebre Vittorio Salmini, ebbe, per intercessione presso il ministero, il foglio di via da Roma fino a Firenze.

La sua miseria fa compassione.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno nazionale. La Presidenza della Società udinese pel tiro a segno, invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta la domenica 12 ottobre p. v. nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospitale, per trattare il seguente:

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle proposte per il bilancio preventivo 1885.
3. Nomina di **due** membri della Presidenza in aumento degli attuali, essendo accresciuto il numero dei soci.
4. Nomina di **tre** revisori dei conti.

Occorrendo una nuova convocazione dell'assemblea, questa sarà tenuta nella successiva domenica 19 ottobre.

La pubblicazione del presente, tien luogo, pei soci, d'invito personale.

Il pettegolezzo Gambierasi. In risposta all'articolo comparso sul *Giornale di Udine* di ieri, firmato G. Gambierasi, la sottoscritta prega l'onorevole Redazione di codesto giornale di inserire la seguente:

Nessuna legge dà diritto di estrarre copia di documenti, allegati a domande di concorso, e tanto meno permette di consegnarle o farle anche solo vedere a persone estranee alla Rappresentanza Sociale, le quali persone non devono avere ingerenza alcuna sulla nomina dei concorrenti, che spetta soltanto al Consiglio della Società.

Che se poi la persona, cui allude il sig. Gambierasi nella lettera di ieri, fosse un consigliere, non abbisognava al medesimo copia di qualsiasi documento, perchè tutti i documenti dei due concorrenti al posto di Medico sociale furono letti in pieno Consiglio la sera di sabato 20 corr., e caso mai qualche consigliere non avesse potuto, o voluto, intervenire alla seduta, egli era ed è tuttora nel suo pieno diritto di presentarsi alla segreteria ad ispezionarli, non a copiarli, cosa che poteva fare benissimo anche il sig. Gambierasi le quante volte gli fosse occorso, come egli dice, di illuminarsi, o di illuminare altri.

I colleghi di Direzione si credettero in *dovere* di protestare, e lo farebbero tuttora se loro si ripresentasse *simile* occasione, che deplorano, perchè il sig. Gambierasi, nel fatto in questione, ha mancato non solo di preavvisarli di ciò ch' egli stava per fare, al che certo essi non avrebbero acconsentito, ma anche di avvertirli di quanto avea già operato, ed avrebbe almeno così evitato loro di fare una infelice figura dinnanzi al Consiglio.

In quanto alle dimissioni del sig. Gambierasi ed all'invito a ritirarle, la sottoscritta non fa, per ora, apprezzamenti.

Udine, 24 settembre 1884.

La Direzione

f. Pizzio Francesco, vicepresidente — f. Cossio Antonio, direttore — f. De Belgrado Orazio, direttore.

La medaglia per la riedificazione della Loggia municipale di Udine. È un opuscoletto del prof. Valentino Ostermann, estratto dal n.o 1 e 2 anno II del Bullettino di Numismatica e Sfragistica.

Una Compagnia che diverte e che si fa onore. Continuano le belle serate al *Manzoni* di Milano, auspice la Compagnia veneziana diretta dal simpaticissimo Gallina.

I personaggi goldoniani pare rivivano sotto le spoglie di que' bravi artisti, che tutti sanno distinguersi, senza eccezione, sotto la bacchetta del loro intelligente maestro.

I giornali di Milano ci giungono sempre forniti di encomii all' indirizzo della brava compagnia che ha ripristinato, può dirsi, il teatro veneziano.

Così possa dovunque ottenere adeguati incoraggiamenti dal pubblico italiano, e sostenersi sempre florida di mezzo alle burrascose vicende della scena.

Ripetiamo l' avviso che la compagnia darà un corso di rappresentazioni al nostro *Minerva* nel prossimo ottobre.

Gite di piacere sospese. La R. Prefettura avverte il Municipio che, per ragioni sanitarie, la I. R. Luogotenenza di Trieste con Decreto 18 corr. ha vietato, finchè dura il pericolo del cholera, le gite di piacere nel Distretto di Gradisca, specialmente in riguardo alle provenienza dal confine Italiano.

Vaccinazione. La vaccinazione autunnale gratuita per gli abitanti *intra muros* avrà luogo nel locale delle Scuole maschili all'Ospital Vecchio in Via dei Teatri alle ore 12 mer. nei giorni 27 settembre corr., 4, 11, 18, 25 ottobre p. v. per cura dei dottori sigg. Bartolomeo Sguazzi, Riccardo Pari e Giovanni Rinaldi.

Gli esami di riparazione per le nostre scuole vennero ritardati fino al 15 ottobre; l' apertura delle scuole non avverrà che in novembre.

Federico Giorio, che fu tra noi quale delegato di pubblica sicurezza e collaborò qualche tempo nel *Cittadino Italiano*; noto per il suo libro di rivelazioni sulla questura e pel processo che vi tenne dietro a Milano, al quale comparvero testimoni taluni anche della città nostra; se vera è una lettera all'*Adige*, sarebbe stato rinvenuto morto sulla montagna della Vedretta, che separa la valle di Viendena dalla Valcamonica. Aveva indosso un numero dell' *Italia* ed alcune lettere da cui fu facile rilevare il suo nome. Non si sa se sia morto per suicidio o per assassinio.

Cecchini avverte che ha cessato di condurre lo Stabilimento Birraria-Ristoratore Liesing, per ritirarsi al suo Albergo **Città di Trieste in via Gorghi,** presso il Giardino Ricasoli. Da parecchio tempo egli lavora per ridurre il vasto Locale di questo Albergo conforme alle esigenze del pubblico.

Apertura — **sabato 27 corr.** Francesco Cecchini promette — ed il pubblico sa ch'egli mantiene le promesse — scelta cucina, vini nostrani di Manzinello, cantina del sig. Rossi, e vini nazionali delle migliori qualità.

Sor Checco ringrazia frattanto il pubblico cittadino e l'inclita guarnigione che, per il corso di quattro anni, gli mostrarono simpatia e compatimento; e spera che queste favorevoli disposizioni gli saranno conservate.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa. Con ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura.

Molta gente si affollava ieri nella sala di Pretura del primo Mandamento. Si trattava la causa penale contro il tenente Salvadori Giovanni, mossagli dal dott. Ottini Francesco.

L'imputato era assente. Lo rappresentava, per procura speciale, l'avvocato dott. D'Agostini; e lo difendeva il giovane avvocato Mario Bertaccioli.

La parte civile era assistita dall'avvocato onorevole Giov. Batt. Billia.

Il fatto che diede luogo al dibattimento di ieri è la nota scena avvenuta allo Stabilimento Stampetta.

Testimoni d'accusa erano: il bagnino Filippo Antonio, lo studente Barnaba Angelo e proprietario Stampetta Giovanni.

Testimoni per la parte civile: il tenente Baroni, Perino Michele controllore al Demanio, Venuti Antonio, Farra Federico ed Astolfoni Alessandro.

Testimoni per la difesa: il tenente Morra, il maggiore di cavalleria Maffoni, il capitano di cavalleria Toselli, Baldini Attilio, il tenente medico conte Marchisio, Nardini Lucio ed il maestro Cuoghi Luigi.

Risultato della causa: sentenza di condanna contro il tenente Salvadori Giovanni a 30 lire di ammenda, 80 lire di spese processuali, 150 lire di danni, da devolversi allo scopo che meglio crederà la parte civile.

Il rappresentante dell' imputato ricorrerà in appello.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nei locali della Dogana Principale di Udine il giorno 26 corr. dalle ore 10 alle 12 ant. si farà la vendita mediante asta a schede segrete di kilogr. 550 zucchero di prima classe, litri 200 spirito puro e kilogr. 14 1⁄2 zucchero di seconda classe, nonchè altre piccole partite di merci diverse come indicate nell'Avviso esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

Nel Belgio l'eccitazione va crescendo ognora più.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulle nostre piazze.

Udine, *22 settembre.*
(Rivista settimanale).

Grani. Nella settimana passata seguitarono i cereali sul mercato ad avere una corrente abbastanza attiva.

Il caldo avuto in quest' ultimo periodo fece progredire verso la maturazione il granoturco all'Alta, mentre in molti luoghi della Bassa si effettuò il raccolto abbastanza soddisfacente.

In parecchie località si prepara la terra pella semina del frumento.

La nascita della segale avviene regolarmente ed in vari luoghi è abbastanza avanzata.

Anche sul raccolto delle patate si hanno buone nuove.

Scarso invece, nel complesso, il raccolto dei fagiuoli.

Scarso lo sfalcio del trifoglio, e dell'agostano, discreto delle spagne.

Il frumento sul granaio nella decorsa ottava non ebbe affari di importanza. I prezzi si tengono sostenuti pei comuni da l. 18.50 a 20 il quintale. I buoni di Latisana oscillarono da l. 21 a 22.25.

Sul mercato si notarono più che mai qualità scadenti e ciònonostante i prezzi furono fermi, da l. 14 a 15.20 per Ettol.

In Friuli, nel complesso, si progredì verso il sostegno.

Sostegno e qualche miglioramento, come a Bologna, notiamo pure sugli altri mercati del Regno.

A Pest sabato, ricorrendo festa, non si ebbe mercato; su quello di venerdì però furono i frumenti sostenuti.

In Francia ebbero meno calma e più sostegno. Farine in aumento.

In Russia, medesima sorte.

Nell' Inghilterra si notò fiacca, specialmente pei carichi flottanti. Qualità inglese discretamente tenuto.

A New York il frumento non fece peggioramenti, anzi rialzò di due punti.

In somma, tutto compreso, la nota dominante in questa ottava fu il sostegno. Che sia il primo gradino per infilare il miglioramento? È quello che si vedrà nella futura Rivista. Intanto anche in questo ultimo periodo, le previsioni di ulteriori deprezzamenti pronosticati dai ribassisti, andarono sfumate!

Il granoturco vecchio sul mercato continuò ad essere domandato; cosichè ebbe molti incontri, a prezzi sostenuti. Granoturco comune vecch. da 11.50 a 12.20. Detto nuovo 10 a 11. Detto non stagionato 8 a 9.25. Detto giallone nuovo 11 a 12.50 per ettolitro.

Nell' assieme, in Friuli, il granone vecchio specialmente, fu in favorevole vista.

Nel Veneto andò stazionario da 15 a 16.50 il quintale.

Sulle altre piazze d' Italia dominò la fiacca nei granoni. I Vecchi si tengono da l. 14 a 15 il quintale stentatamente, mentre i nuovi variarono da l. 13.50 a 13.75.

Si ebbe in generale ottimo raccolto per cui non ci sembrano possibili quotazioni più lucrative delle attuali, particolarmente nelle sorti nuove.

Fece rialzo in America il granoturco che si tenne a doll. 0.64 lo staio americano.

La segale con minime varianti durante la settimana, per chiudere da l. 10.10 a 10.20 l'Ett., sul mercato.

La buona corrente in questo articolo continua; ma i prezzi, sulle piazze che la richiedono, si mantengono tuttavia stazionari, quando non si segnino in fiacca.

Fuori mercato si pagò la segale a l. 14 il quintale. Si hanno ora maggiori pretese, le quali potrebbero, resistendo, venire anche appagate.

In lupini si ebbero affari correntissimi, attivi; le quotazioni stanno sempre rinserrate entro il limite da 5 a 6 per Ettol.

L' avena, sostenuta, è ferma nel solito prezzo di l. 15 a 16, il quintale f. d.

Si crede possa avere in avvenire più prezzo e perciò non si fanno affari ora con troppa facilità dei possessori Dal nostro canto crediamo ottimo e di quasi certo risultato tale prudente riserbo.

Concludendo, i nostri cereali furono nella settimana decorsa attivi negli affari, emergendo sovra ogni altro il granone.

Mercato bovino. Avvertiamo tutti gli interessati che ogni giovedì di ciascuna settimana avrà luogo regolarmente questo mercato **Settimale** in Udine nel solito luogo (Giardino).

Sappiano adunque approfittare i nostri agricoltori e speculatori per renderlo animato, così riparando al danno che porta il divieto dei mercati mensili.

Disgrazie sulle ferrovie

Novara, 23. Il treno 155, in partenza da questa stazione, investiva l'impiegato Malaguti Luigi, che in quel mentre voleva attraversare il binario, ferendolo gravemente. Il ferito è un ottimo giovane, amato da tutti e più ancora dai suoi superiori.

Faenza, 23. Ieri, mentre un treno carico di bestiame proveniente da Forlì passava dalla nostra stazione, il conduttore del treno stesso, certo Rossini di Pesaro, sdrucciolava dal carro dei bagagli, fratturandosi gravemente una gamba che probabilmente dovrà essergli amputata.

Il disgraziato è padre di 6 figli.

I danni delle inondazioni avvenute nel 1882 si calcolano in 72 milioni di lire.

L'originale del famoso quadro di Raffaello — *La Madonna di Loreto* — di cui il museo del Louvre possiede una copia, è stato ora scoperto nella collezione di un amatore a Hyères.

Questa tela era scomparsa da Roma nel 1798 per ordine del gen. Colli comandante le truppe romane, in seguito all' ingresso delle truppe francesi in Ancona.

A Montevideo fu collocata la prima pietra dell' Ospitale italiano, coll' intervento di quelle autorità politiche e dei consoli e di numerose associazioni italiane.

Il ministro italiano pose la prima pietra in nome del Re Umberto.

Roma, 23. Nella caserma di S. Maria Maggiore il soldato Salvadori, napoletano, della 3ª compagnia dell'8º reggimento, si esplose al petto un colpo di fucile. La palla strisciò sopra le costole. Il suo stato è grave. Soldato da un anno, la vita militare gli era insopportabile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 23. Il governo russo fece acquisto di una estesissima possessione presso Costantinopoli allo scopo di erigervi un convento.

Vienna, 23. L' imperatore è ieri qui giunto da Salisburgo, ed è tosto ripartito per Budapest, onde presiedere le conferenze ministeriali.

Il conte Kalnoky fece una lunga visita all' ex-vicerè d' Egitto.

Furono arrestati diciasette membri del comitato esecutivo socialista-rivoluzionario.

Losanna, 23. Una violentissima gragnuola danneggiò iersera grandemente i vigneti vodesi presso Morgens.

Budapest, 23. Fu arrestato un falsario di banconote.

Si deplora la mala organizzazione delle ferrovie a proposito del nuovo scontro di Raab, dove per buona sorte non vi fu nessuna vittima.

Naufragio.

Londra, 23. La cannoniera inglese *Wasp* naufragò presso Torrisland. Soltanto sei dell' equipaggio vennero salvati.

Una smentita importante.

Parigi, 23. L'*Havas* smentisce formalmente che il governo abbia invitato le compagnie ferroviarie a denunciare le tariffe internazionali.

Soliti furti.

Vienna, 23. A Neustadt si deplora un nuovo ammanco postale.

Una borsa era stata consegnata per Trieste e conteneva tremila fiorini. Sparì.

Un' altra con forte somma, destinata a Zurigo, la si trovò che conteneva poi dei mattoni.

Agitazione belga.

Brusselles, 23. Iersera vi fu grande agitazione, ma l' ordine non fu turbato. La folla che, gridando e cantando percorreva le vie, fu, senza ostacoli, dispersa dalla polizia. Fu emanato ordine di esplusione contro il direttore del *Journal National*, che, in un violento articolo, propugnava la Republica.

Brusselles, 23. Il presidio militare è rinforzato e consegnato nelle caserme. La guardia civica è sotto le armi.

La popolazione è rassegnata.

Sulla residenza dell' *Association liberale* sventola una bandiera di lutto.

Non occorrono truppe.

Londra, 23. La *Reuter* annunzia che Wolseley consigliò sospendere per intanto qualunque invio di truppe nell' Egitto. In seguito alle favorevoli notizie giunte da Khartoum, non dovrebbe più essere tanto numerosa la spedizione al Nilo.

Staranno freschi.

Perpignano, 23. Sette soldati spagnuoli con un sotto-ufficiale passarono il confine gridando: Viva Zorilla, si ritiene che abbiano presa seco la cassa del reggimento. La gendarmeria li disarmò e li ricondusse a Perpignano.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera e l'America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 ottobre il grandioso piroscafo **Matteo Bruzzo** viaggio garantito in giorni 20 }
Il 18 detto il più veloce vapore del mondo **Nord-America** » » 15 } prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **L. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3**, per 400 fogli e 400 buste **L. 9**. Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camiu 184 Via Nuova.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»